

L'UNITUS SALVA UNA FELCE ACQUATICA DESTINATA ALL'ESTINZIONE

[Comunicato stampa del 20.12.2017]

Rischiava di scomparire dalla faccia della terra ma per fortuna è salva, grazie a una collaborazione fra il Parco Regionale di Bracciano-Martignano e la Banca del Germoplasma dell'Università della Tuscia. *Isoetes sabatina*, piccola felce acquatica esclusiva del Lago di Bracciano da cui prende il nome, non sparirà. E questa è una fortuna. Perché quando una specie scompare dal pianeta non si può tornare indietro. Nel mondo esistono meno di duecento specie di *Isoetes*, felci dall'origine antica che, dall'inizio del Triassico, sono giunte ai nostri giorni adattandosi alla vita in ambienti acquatici o palustri. In Italia sono presenti solo nove specie, fra cui *Isoetes sabatina*, appunto, la felce che si trova solo nel Lago di Bracciano.

Si tratta di una felce di piccole dimensioni che vive sommersa a basse profondità (0,5-1,5 m) sul fondo sabbioso del lago. Nell'estate del 2017, però, ha rischiato seriamente di scomparire dal nostro pianeta. A causa della estrema siccità e in seguito al drastico abbassamento del livello delle acque del lago (fino a quasi 2 m) causato dalle eccessive captazioni, il suo *habitat* è progressivamente scomparso e, di conseguenza, la sua popolazione è diminuita fino quasi all'estinzione. Da questa emergenza è nata la collaborazione fra il Parco Regionale di Bracciano-Martignano e la Banca del Germoplasma dell'Università della Tuscia di Viterbo.

Quale piano è stato messo in atto? Nel mese di giugno sono state raccolte alcune piante spiaggiate o affioranti dall'acqua sempre più bassa; da queste sono state raccolte le spore che hanno permesso di riprodurre *Isoetes sabatina* in laboratorio, in vitro, in ambiente controllato. A oggi circa 300 piccole felci stanno crescendo nella Banca del Germoplasma della Tuscia per essere poi reintrodotte nel loro *habitat* all'interno del lago. "Saranno reintrodotte nel lago quando si sarà ristabilita la condizione ottimale" ha spiegato la dottoressa Sara Magrini della Banca del Germoplasma che si sta occupando delle *Isoetes* e che ha permesso loro di non estinguersi. Ma cosa sarebbe successo se questa popolazione si fosse estinta? "Estinguersi significa scomparire completamente – ha proseguito la Magrini – questa piccola popolazione del Lago di Bracciano è l'unica al mondo, se fosse scomparsa, sarebbe scomparsa una intera specie da tutto il pianeta. Senza possibilità di tornare indietro".

Si è trattato di un intervento di urgenza. I prossimi *step* del progetto: monitorare le condizioni del lago con cadenza periodica e trovare il punto giusto per la reintroduzione delle 300 piccole felci cresciute in laboratorio.

Viterbo, 20 dicembre 2017